

**CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI
SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO
NOTA INTEGRATIVA AL RENDICONTO ESERCIZIO FINANZIARIO 2023**

La relazione al rendiconto di gestione è prevista dal comma 6 dell'art. 151 del T.U.E.L. che, nello stabilire i principi generali in materia di contabilità, impone agli Enti locali un processo che si avvia con la programmazione, prosegue con la gestione e si conclude con la fase della rendicontazione che deve permettere la verifica del raggiungimento degli obiettivi, della realizzazione dei programmi e del rispetto degli equilibri economici e finanziari.

Il rendiconto della gestione è predisposto ai sensi del D.Lgs 267/2000, titolo VI, artt. 227-231. Il rendiconto 2023 è detto "armonizzato" perché predisposto in applicazione del D.Lgs 118/2011 inerente la nuova contabilità e contiene, quindi, gli effetti del riaccertamento ordinario dei residui, previsto dal d.lgs. 118/2011, operazione cosiddetta "propedeutica" alla predisposizione del rendiconto in base alle nuove regole contabili.

Con delibera dell'Assemblea consortile n. 05 del 18.05.2023 è stato approvato il Bilancio di Previsione Finanziario 2023-2025. In corso d'anno sono stati posti degli aggiustamenti, con delibera Assemblea consortile n. 08 del 01.08.2023 ad oggetto: "Assestamento bilancio di previsione 2023/2025 e salvaguardia degli equilibri ai sensi dell'art. 175 comma 8 e 193 D.Lgs. 267/00" e con delibera Assemblea consortile n. 11 del 09.11.2023 ad oggetto: "Assestamento e variazione al bilancio di previsione 2023/2025 ai sensi dell'art. 175 D-lgs. 267/2000 e s.m.i."

Il Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio assistenziali dell'Ovest Ticino ha effettuato il riaccertamento ordinario dei residui con atto di C.d.A. n° 30 del 08/04/2024.

Attraverso l'operazione di riaccertamento ordinario dei residui si rivede, annualmente, la gestione di ogni singola spesa affinché venga imputata secondo il criterio della competenza economica potenziata, ovvero, ciascuna spesa deve essere imputata all'esercizio nel quale la relativa obbligazione diventa esigibile; tramite il riaccertamento ordinario dei residui viene quantificato il Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) volto a dare copertura alle spese che vengono reimputate agli esercizi successivi perché non divenute esigibili nel corso dell'esercizio oggetto di rendicontazione.

Nell'ambito del processo di rendicontazione, devono essere evidenziati i risultati di gestione, sia sotto l'aspetto finanziario che sotto l'aspetto economico-patrimoniale e, a tal fine, viene richiesta

l'approvazione da parte dell'organo assembleare del documento contabile del "rendiconto di gestione", contenente il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio.

Il conto del bilancio espone i risultati della gestione finanziaria, il conto economico rileva i risultati della gestione economica ed il conto del patrimonio evidenzia le consistenze iniziali e finali delle voci patrimoniali. In tale ambito si inserisce la relazione al rendiconto di gestione che deve, rispetto ai documenti obbligatori previsti, dare informazioni integrative, esplicative e complementari, al fine di rendere maggiormente comprensibile il rendiconto.

Per la stesura della relazione, il legislatore non ha previsto uno schema tipico, ma ha solo stabilito nell'art. 231 del T.U.E.L che deve esprimere valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi ed ai costi sostenuti, evidenziare i criteri di valutazione del patrimonio e delle componenti economiche ed analizzare gli scostamenti principali intervenuti rispetto alle previsioni, motivando le cause che li hanno determinati.

Nella stesura della presente relazione si è cercato di seguire le indicazioni contenute nel "Principio contabile n. 3 - Il rendiconto degli Enti locali" approvato dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli Enti locali.

Si precisa che:

- la redazione dei documenti di rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e di stima il più oggettive e neutrali possibili (rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti di consuntivo, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così agli stakeholders la massima trasparenza, accessibilità e conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. Per questo motivo, anche i dati e le informazioni riportate sono esposti in modo da favorire la loro diffusione su Internet o altri strumenti di divulgazione (rispetto del principio n.14 - Pubblicità);
- il consuntivo, come i documenti di rendiconto dell'attività di programmazione ad esso collegati, sono stati predisposti seguendo dei criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).

Criterio generale di attribuzione dei valori contabili

Il rendiconto, al pari degli allegati ufficiali, è stato redatto secondo i principi contabili ufficiali che garantiscono, in virtù della loro corretta applicazione, la comparabilità tra i consuntivi dei diversi esercizi. In particolare:

- i documenti del sistema di bilancio relativi al rendiconto hanno attribuito gli accertamenti di entrata e gli impegni di uscita ai rispettivi esercizi di competenza "potenziata", ciascuno dei quali coincide con l'anno solare (rispetto del principio n. 1 - Annualità);
- il bilancio di questo ente, come il relativo rendiconto, è unico, dovendo fare riferimento ad un'amministrazione che si contraddistingue per essere un'entità giuridica unica. Come conseguenza di ciò, il complesso unitario delle entrate ha finanziato la totalità delle spese.

Solo nei casi espressamente previsti dalla legge, alcune fonti di entrata sono state destinate alla copertura di determinate e specifiche spese (rispetto del principio n. 2 - Unità);

- il sistema di bilancio, relativamente al rendiconto, comprende tutte le finalità ed i risultati della gestione nonché i valori finanziari, economici e patrimoniali riconducibili a questa amministrazione, in modo da fornire una rappresentazione veritiera e corretta della complessa attività amministrativa prevista ed attuata nell'esercizio.

Eventuali contabilità separate, se presenti in quanto espressamente ammesse dalla norma contabile, sono state ricondotte al sistema unico di bilancio entro i limiti temporali dell'esercizio (rispetto del principio n. 3 - Universalità);

- tutte le entrate, con i relativi accertamenti, sono state iscritte in bilancio al lordo delle spese sostenute per la riscossione e di altri eventuali oneri ad esse connesse. Allo stesso tempo, tutte le uscite, con i relativi impegni, sono state riportate al lordo delle correlate entrate, senza ricorrere ad eventuali compensazioni di partite (rispetto del principio n. 4 - Integrità).

Rendiconto d'esercizio ed effetti sul bilancio

La capacità di spesa secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse in modo da soddisfare le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi spendendo il meno possibile (economicità) devono essere compatibili con la conservazione nel tempo dell'equilibrio tra entrate e uscite. Questo obiettivo va prima rispettato a preventivo, mantenuto durante la gestione e poi conseguito anche a consuntivo, compatibilmente con la presenza di un certo grado di incertezza che comunque contraddistingue l'attività. Ma il risultato finanziario, economico e patrimoniale di ogni esercizio non è un'entità autonoma perché va ad inserirsi in un percorso di

programmazione e gestione che valica i limiti temporali dell'anno solare. L'attività di gestione, infatti, è continuativa nel tempo per cui esiste uno stretto legame tra i movimenti dell'esercizio chiuso con il presente rendiconto e gli stanziamenti del bilancio triennale successivo. Questi ultimi sono direttamente interessati dai criteri di imputazione contabile degli accertamenti di entrata e degli impegni di spesa adottati (criterio di competenza potenziata) e, soprattutto, dall'applicazione della tecnica contabile del fondo pluriennale vincolato (FPV).

Gli effetti di un esercizio, anche se completamente chiuso, si ripercuotono comunque sulle decisioni di entrata e spesa dell'immediato futuro e ne rappresentano l'eredità contabile.

Si tratta di elementi ed informazioni che possono avere un impatto importante sul mantenimento degli equilibri sostanziali di bilancio, per cui la valutazione sul grado della loro sostenibilità nel tempo viene fatta alla luce delle informazioni al momento disponibili, ma dovrà essere costantemente monitorata.

L'anno 2023 è stato solo parzialmente interessato dalle difficoltà incontrate durante il periodo pandemico, infatti alcuni effetti economici, specie nell'appalto di servizi delle RSA, si è protratto per una parte di annualità, durante la quale sono stati riportati gradualmente al livello standard alcuni servizi come il centro diurno per anziani, oltre che ridotti alcuni standard gestionali di assistenza, sempre nel rispetto della DGR regionale.

Più elevati rispetto al passato i costi energetici dovuti alle utenze, oltre ai maggiori costi derivanti dall'inflazione; ragioni tecniche per cui si sono riusciti a contenere gli effetti solo con il costante monitoraggio dei servizi.

Si ricorda che la pandemia, oltre ai predetti ulteriori fattori di crescita della spesa avevano determinato la necessità di dover ricorrere alla chiusura di alcuni servizi divenuti profondamente diseconomici e non sostenibili.

Nel corso del 2023, la gestione delle RSA è proseguita con il Consorzio Blu di Faenza. I ritardi nelle procedure di gara sono stati determinati dall'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti e dalla necessaria nuova revisione del capitolato tecnico, per cui è stato possibile pubblicare il bando solo nell'autunno 2023 e completare la gara nel mese di dicembre. Il nuovo aggiudicatario, la Coop. Sociale Promozione e Lavoro di fatto ha avviato il servizio da metà febbraio 2024.

Nel 2023 si è verificata una saturazione delle strutture e dei posti disponibili, con una lista di attesa da parte degli utenti, ed un'integrazione economica da parte dell'ente a copertura dell'equilibrio economico finanziario di circa 130.000 €.

Durante la gestione 2023, non sono state necessarie manovre correttive ed integrazioni economiche da parte del Consorzio, né tramite l'applicazione di avanzo libero, né tramite ulteriori cofinanziamenti da parte dei comuni come era accaduto nel 2022.

Tuttavia in fase di verifica degli equilibri di bilancio, nel mese di luglio 2023, sono state apportate alcune modifiche rispetto agli stanziamenti iniziali. Le principali hanno riguardato le maggiori risorse assegnate dal progetto di gestione delle emergenze sociali, Prins per € 15.500,00, PNRR – Pa – Digital per € 14.000,00, Pippi 13 relativo ai minori per € 2.500,00, rette da parte dei cittadini per la fruizione di servizi per € 87.000,00, Progetto di digitalizzazione dei centri STH per € 45.000,00 e si sono incrementate di conseguenza le voci di spesa connesse e legate all'appalto di servizi.

A novembre, in fase di assestamento, a seguito di ulteriore ricognizione dei capitoli di entrata e spesa sono state apportate le seguenti principali variazioni:

maggiori entrate derivanti dalle assegnazioni ministeriali per le assistenti sociali e per il rimborso IVA commerciale per circa € 80.000 ed incrementi derivanti da nuovi riparti del FNPS – FONDO POVERTA' per circa 55.000 €; è stato necessario rimpinguare le risorse relative alla domiciliarità ed i contributi alle famiglie affidatarie, mentre significativa è stata la riduzione della spesa a favore di minori in comunità, a seguito delle dimissioni di alcuni bambini a conclusione di progetti che hanno visto il rientro a domicilio degli stessi.

Significativo anche l'aumento degli stanziamenti a favore dell'integrazione socio sanitaria a favore di anziani e disabili inseriti in struttura per cui era pendente un contenzioso rispetto ad una delibera regionale relativa all'applicazione dei criteri ISEE di calcolo della compartecipazione economica degli utenti. Sempre su questa voce, permane la criticità rispetto alla competenza economica degli enti gestori rispetto all'integrazione sanitaria dei pazienti psichiatrici inseriti in struttura, sino al 2023 di esclusiva competenza del comparto sanitario. Qualora tali spese fossero messe in carico agli enti gestori, anche con una retroattività economica, prudenzialmente l'ente ha effettuato un accantonamento delle risorse confluite nell'avanzo libero di amministrazione.

Il bilancio dell'ente pareggia, relativamente al 2024, ad € 29.448.649,77, al 2025 ad € 26.951.891,34 ed ad € 26.951.891,54 al 2026.

Considerato che nel luglio 2023 è entrato in vigore il decreto correttivo dell'armonizzazione contabile, DM 25/07/2023, modificando l'allegato 4/1 - Principio contabile applicato concernente la programmazione, cambiando alcuni cardini legati ai documenti di programmazione degli enti e le tempistiche connesse, il Consorzio ha redatto il nuovo bilancio di previsione 2024/2026, secondo la normativa, con la grande difficoltà di non conoscere molte delle informazioni necessarie a fare delle

corrette previsioni, sia in entrata che in spesa. Spesso, si sottolinea, che i fondi nazionali e regionali vengono assegnati a fine anno, a valere sull'annualità successiva o addirittura in corso d'esercizio, si pensi al Fondo Povertà, di cui si è avuta conoscenza solo ad aprile 2024, per risorse legate a personale presente, a servizi avviati o da avviare a volte con programmazioni pluriennali.

Pertanto, il margine di errore e di alea legata a possibili minori trasferimenti è elevato, così come non sono sempre prevedibili gli adeguamenti contrattuali legati ad appalti di servizi che nel nostro consorzio impattano per circa 9 milioni di euro all'anno. Se sono infatti prevedibili gli adeguamenti economici, non è prevedibile il quantum e l'impatto economico che ne deriva.

Questi "pensieri critici" e preoccupazioni future rispetto alla gestione dei servizi, hanno fatto ragionare l'amministrazione in modo prudenziale, definendo da subito, nella redazione del conto consuntivo, di accantonare significative risorse che viceversa sarebbero confluite nell'avanzo libero di amministrazione, dandone una specifica destinazione, ovvero copertura almeno parziale degli adeguamenti contrattuali delle cooperative di servizi e maggiori spese derivanti dall'integrazione socio sanitaria di disabili e anziani.

Nella gestione del 2023, si sono riscontrate difficoltà generali nella gestione dei servizi, non solo per costi sempre più elevati rispetto a quanto viene riconosciuto dalle tariffe regionali/asl, ma anche per il crescente disagio sociale ed economico che ha portato al verificarsi di situazioni di cittadini in estrema difficoltà, anziani, non autosufficienti per cui si è dovuto ricorrere a interventi di assistenza di urgenza ed emergenza che sono costati molto all'ente (es. inserimenti in RSA per situazioni socio sanitarie molto compromesse).

A ciò si aggiunge la stasi delle tariffe riconosciute dalla Regione Piemonte, bloccate relativamente alla quota sociale da oltre un decennio per gli anziani e i disabili, non solo in termini di minutaggi assistenziali, ma anche di adeguamento Istat. E' dell'anno 2022 la delibera 5575 del 7 settembre 2022, con cui la Giunta Regionale ha approvato un aumento del 5,1% delle tariffe riconosciute a Rsa, centri diurni e centri diurni Alzheimer. Retroattivo da gennaio 2022, mentre sono rimaste immutate le tariffe per gli utenti.

Si consideri che oramai le strutture gestiscono ospiti ad elevata complessità assistenziale e sanitaria, pertanto, occorre, a prescindere dalle tabelle regionali, garantire la giusta assistenza agli utenti.

Durante l'anno 2023, sono proseguite, se non cresciute le emergenze di carattere sociale, legate al malessere generale portato dal periodo di chiusura. Dopo i provvedimenti di blocco degli sfratti, di fatto sono ripresi i provvedimenti di esecuzione degli stessi, con interventi significativi sul fronte abitativo, che, sebbene di competenza economica dei comuni, ha spesso grande impatto anche sui

servizi consortili (specie per i nuclei familiari con la presenza di minori e di persone con fragilità per cui è richiesto il supporto tecnico ed economico dei servizi consortili).

Sono stati sempre molto numerosi gli interventi effettuati dal Consorzio per far fronte alle donne vittime di violenza, famiglie in condizione di fragilità, minori maltrattati, assestando le voci di spesa per questa tipologia ai livelli dell'anno precedente, fatta eccezione per una riduzione delle comunità residenziali per minori.

Tale voce, deriva dai provvedimenti del Tribunale dei minori di conclusione degli interventi effettuati e di un ritorno a domicilio, ma da una attenta lettura dei dati sui servizi, si può tranquillamente verificare come siano aumentate le ore di servizio di educativa territoriale e di affidi familiari.

I centri per disabili di Galliate, Recetto e Trecate, hanno proseguito le attività per il 2023 con la piena occupazione dei servizi e con molte iniziative anche in esterno e di coinvolgimento della popolazione.

L'area minori, che era stata oggetto di forte criticità nel 2019, costringendo i comuni a deliberare aumenti della quota pro-capite per garantire l'equilibrio di bilancio, come spiegato sopra ha sostanzialmente migliorato i valori economici rispetto ai minori in comunità, ma complessivamente il numero dei minori in carico è nettamente cresciuto, per la crescita di utenti inseriti in progetti individualizzati o di educativa.

La voce "Minori" si caratterizza purtroppo sempre come elemento estremamente critico per la gestione economica degli enti locali, perché si tratta di una spesa fluttuante, difficilmente prevedibile, specie per la sopravvenienza di situazioni nuove, ovvero non monitorate o conosciute dai servizi, che comportano interventi tempestivi e non programmati, oltre che con scarsa copertura di spesa da parte di altri soggetti istituzionali (Stato, Regioni, Asl).

Nell'autunno 2023, per accogliere i bisogni dei cittadini più in difficoltà, l'amministrazione ha scelto di riportare al livello precovid il centro diurno per anziani, di Romentino, con un incremento dei costi gestionali. Tale attività è stata necessaria per il sempre maggior numero di anziani soli e in condizione di non autosufficienza. Permane ad oggi una lista di attesa su questo servizio.

Appare evidente che tutto il sistema servizi è fortemente condizionato da più fattori (incremento dei bisogni o dei cittadini in condizione di necessità di accesso ai servizi consortile, incremento dei costi per diversi fattori, aumento dell'indice dei prezzi ISTAT, adeguamento dei contratti di lavoro, incremento dei costi delle utenze e delle materie prime); tutte condizioni non sostenute da politiche sanitarie e sociali adeguate. I tariffari regionali sono bloccati a oltre 10 anni fa, (2012 per gli anziani e 2010 per i disabili). Una condizione comune non solo al nostro territorio, ma a tutto il Piemonte, che impone necessariamente serie riflessioni per la sostenibilità futura dei servizi.

Purtroppo tutto sembra andare paradossalmente in una direzione differente, la Riforma del sistema della residenzialità psichiatrica in Piemonte, con la revoca parziale delle DD.GG.RR. precedenti, comporterà a partire dal 2024 ad una maggiore compartecipazione della spesa a carico del sociale. Al momento non si hanno ulteriori informazioni a riguardo.

L'auspicata riforma della domiciliarità, è stata presentata ma non è stata ancora applicata. I tavoli tecnici stanno delineando nuovi criteri di classificazione degli utenti, Gravissimi e Gravi, Anziani e disabili, introdotti dalla DGR 3/11/2020; la classificazione verrà cambiata, ma non se ne conoscono gli effetti nel momento in cui verrà applicata sul nostro territorio; ovvero a monte si intende definire un riparto standard, del 75% delle risorse sui gravissimi e il 25% sui gravi, a prescindere. Le diverse realtà territoriali potrebbe avere bisogni differenti e non riuscire a rispettare la suddivisione imposta a monte, per cui gli enti si troveranno nella difficoltà nell'erogare le risorse del bilancio 2023, a pochi utenti o molti, e nel caso di pochi, si potrebbe verificare la impossibilità di assicurare il tetto di spesa imposto e quindi di dovere restituire i soldi, o viceversa, disporre delle risorse e non poterle utilizzare, perché superiori al budget di categoria e quindi di non poter accogliere, pur in presenza di fondi, le necessità dei cittadini.

Peraltro il numero di utenti che fa richiesta di accedere alla misura è sempre più numeroso. Già dal 2022 la D.G.R 3 del novembre 2020, vede applicati agli utenti che hanno fatto istanza dei servizi per il 2022, i nuovi parametri economici e sanitari. I valori da riconoscere sono nettamente più elevati rispetto al passato, sia per il numero di soggetti richiedenti o per i loro care-giver, sia in termini economici (valori ISEE stabiliti dal ministero e applicati dalla Regione Piemonte), con una valorizzazione economica dei contributi più elevata (oltre il doppio rispetto ai contributi erogati dagli enti gestori in passato); pertanto, per alcuni cittadini inseriti in graduatoria, già dal 2022 non ci sono le risorse sufficienti per erogare il contributo, tenuto conto che il FNA copre anche interventi quali il sad e prestazioni a domicilio erogate dall'Ente gestore, oltre che agli utenti "storici" deve essere applicata da normativa, la condizione di miglior favore.

Pare quindi difficile trovare spiragli di apertura e di implementazione dei servizi ai cittadini in questo momento di bisogno in cui il territorio e la realtà derivante dal contesto post pandemia suggerisce altro. Poco è cambiato nel 2023, in termini di trasferimenti per le maggiori spese di gestione dei servizi, fatto salvo a risorse aggiuntive assegnate a fine 2023 sul fondo nazionale politiche sociali.

Le quote sanitarie dell'Asl si sono mantenute costanti o in lieve incremento per il bilancio 2023.

Risorse aggiuntive sono state assegnate all'ente grazie alla partecipazione a bandi non competitivi per progetti specifici:

1. “Fondo per l’inclusione delle persone con disabilità attraverso l’organizzazione di servizi in ambito sportivo 2023.”

Il Progetto intende avvicinare le persone con disabilità allo sport. Si prevede il coinvolgimento di alcune associazioni sportive dilettantistiche con l’intento di implementare la collaborazione con più società che propongono attività diverse. Si intendono acquistare attrezzature e strumenti che consentano di migliorare e ampliare le proposte sportive ai ragazzi frequentanti i Centri Diurni.

Il finanziamento di € 44.183,81 è stato approvato con D.D. n. 445/2023 della Regione.

2. “Diversa-Mente”.

Il progetto è stato presentato alla Fondazione Comunitaria Novarese, è in fase di valutazione, però ha già ricevuto una prima valutazione positiva. Coinvolgerà gli Operatori e gli utenti del Servizio Centro Diurno di Recetto.

Gli obiettivi generali che il progetto si prefigge sono i seguenti:

- apertura al territorio;
- possibilità di avvicinarsi alla natura e agli animali;
- attività legate all’osservazione, al racconto, al toccare con mano piccoli animali presenti al Centro Diurno.

Finanziamento richiesto: circa € 40.000,00

3. Terzo tempo...per crescere non per invecchiare!

Si intende proporre l’attivazione di corsi di ginnastica per la terza età, con tecniche anche di yoga e pilates, tramite insegnanti dedicati. Inoltre, si è pensato di acquistare dispositivi da polso per monitorare le attività quotidiane degli anziani, stimolandoli a stili di vita corretti e dinamici.

Per facilitare l’utilizzo degli orologi, si è pensato di avvalersi di un esperto di informatica che funga da facilitatore; lo stesso può aiutare nell’installazione di APP da scaricare sui telefoni cellulari o di smartwatch che servano a monitorare lo stato fisico della persona es. contapassi, misurazione della frequenza cardiaca, livelli di ossigeno nel sangue, pressione sanguigna.

Per favorire la socialità, l’aggregazione e anche il benessere psico-fisico, saranno organizzati dei corsi di ballo.

Si prevede l’organizzazione di “passeggiate guidate” sul territorio.

Si è pensato di lavorare in maniera più integrata sulla linea della prevenzione della salute, coinvolgendo l'Azienda Sanitaria Locale nell'organizzazione di eventi, iniziative e incontro divulgativi sul tema della cura e salute. Tali attività coinvolgeranno esperti sui temi cardine della salute: i principali punti di prevenzione rispetto agli stili di vita corretti.

Lilt, Lega italiana per la lotta contro i tumori di Novara, sarà coinvolta in modo diretto in questa iniziativa.

Valore del Progetto: € 37.000 circa

4. Progetti per l'inclusione socio-lavorativa di persone con disabilità - Delta

Capofila del Progetto: Comune di Trecate. Il progetto prevede l'attivazione di servizi di prima informazione/orientamento con un iniziale approccio con la persona, finalizzato a fornirgli indicazioni sui servizi per il lavoro, sul sistema di profilazione e sul percorso di attivazione al lavoro. Supporto, anche motivazionale, allo sviluppo delle capacità e competenze finalizzato al raggiungimento dell'obiettivo professionale. Supporto nella redazione del CV e preparazione a un'adeguata conduzione di colloqui di lavoro. Viene fatto uno scouting delle opportunità di tirocinio corrispondenti alle caratteristiche del soggetto e contattate le eventuali aziende.

Valore del finanziamento: € 150.000 circa

5. “Cantieri di lavoro per persone con disabilità”

Il progetto è finalizzato all'incremento occupazionale o reinserimento nel mondo del lavoro per soggetti disabili. Al Progetto hanno aderito il Comune di Galliate, Vespolate e Tornaco. I soggetti, selezionati dal Centro per l'Impiego, verranno collocati come ausiliari del traffico, supporto amministrativo negli uffici e biblioteche e per la manutenzione e conservazione di aree verdi.

Progetto finanziato con Determina Dirigenziale n. 762/2023 di € 142.869,87.

6. “Rete di servizi di facilitazione digitale”.

Capofila del Progetto: Cisas di Castelletto in partenariato con il Cisa di Romentino

Il servizio di “facilitatori digitali” risponde all'esigenza di garantire un percorso di alfabetizzazione digitale della popolazione (accompagnamento dei cittadini nell'utilizzo di Internet, delle tecnologie e dei servizi digitali pubblici e privati partendo dalle esigenze specifiche e dalle competenze di partenza

(identità digitale; servizi on-line; tecnologie digitali; navigazione in internet e APP, accedere ai dati sanitari).

La gestione è prevista con l'attivazione di sportelli fissi di facilitazione digitale, attivi nei Comuni con maggiore popolazione, e itineranti nei Comuni a minor presenza abitativa.

La Regione Piemonte ha approvato il progetto assegnando un finanziamento di € 255.431,39.

7. PNRR 1.1.4 Rafforzamento dei servizi sociali e prevenzione del fenomeno del burn out tra gli operatori sociali

Il progetto prevede l'avvio di attività di supervisione per gli operatori sociali sia Assistenti Sociali che per equipe miste. Il Progetto ha come partner: il Comune di Novara, il Comune di Arona, il CISAS di Castelletto Ticino e il CISS di Borgomanero.

Finanziamento: € 210.000,00

8. PNRR: Investimento 1.2 - “Percorsi di autonomia per persone con disabilità”

Il Progetto prevede la realizzazione di una residenzialità per ragazzi disabili (con n. 12 posti letto) per l'accrescimento dell'autonomia e l'avvio di attività lavorative (es. laboratorio di produzione tisane/marmellate).

Finanziamento: € 715.000,00

9. “Un soffio di felicità”

Un progetto di avventure artistiche e inclusive, mirato all'inclusione delle persone disabili, all'educazione all'inclusione dei bambini, al coinvolgimento del territorio in merito alla disabilità.

La Fondazione CRT accoglie il progetto per la somma di € 17.000,00 come da Determina N. 459 del 28/12/2022.

10. “Servizi e cittadinanza digitale” “PNRR, M1 C1.4 Utilizzo delle piattaforme nazionali di identità digitale -SPID e CIE.

L'obiettivo del progetto è sviluppare un'offerta integrata e armonizzata di servizi digitali al cittadino, in particolare:

- Migliorare l'accessibilità dei servizi pubblici digitali;
- Migliorare l'adozione dell'applicazione digitale per i pagamenti tra cittadini e pubbliche amministrazioni (PAGO PA) e adozione “APP. IO”.

- Favorire l'adozione della piattaforma nazionale di identità digitale (sistema pubblico di identità digitale, spid e Carta d'Identità Elettronica, CIE) e dell'Anagrafe Nazionale.
- Sviluppare una piattaforma unica per le segnalazioni attraverso l'investimento dedicato "Digitalizzazione degli avvisi Pubblici".
- Promuovere l'adozione dei paradigmi MOBILITY AS a Service (MAAS).

Finanziamento di € 14.000,00.

11. PNRR – HOUSING First E Stazioni di posta

Progetto realizzato in partenariato con il Comune di Novara; si prevedono interventi di riqualificazione di alloggi per la prima emergenza abitativa (Comune di Cerano).

Finanziato con € 28.000,00.

12. "Associazione per l'Autismo "Enrico Micheli" - Progetto Colibrì

Il progetto Colibrì prevede interventi di riabilitazione intensivi dedicati a bambini di età compresa tra i 3 e i 9 anni con disturbo dello spettro autistico e/o disabilità intellettiva. Spesa a totale carico del servizio sanitario.

13. PROGETTO P.I.P.P.I.

Prevenzione all'istituzionalizzazione di soggetti minori e percorsi di formazione per gli operatori

A fine anno, l'ente ha proceduto ad effettuare una variazione straordinaria, in base alla quale, sulla scorta dell'anno precedente, sono state trasferiti circa 10.805,52 euro derivanti dal Fondo di Solidarietà Comunale, per il potenziamento dei propri servizi comunali.

Infatti il *DPCM del 3 maggio 2022 ha definito i criteri di formazione e di riparto delle risorse del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2022 Allegato 2 - Quota 2022* risultante dall'art. 3, commi 1 e 2, del D.P.C.M. per i comuni delle regioni a Statuto ordinario (RSO) e dall'art. 4, comma 1, per i comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e dell'art. 5 comma 1 e 2 per tutti i comuni delle predette regioni.

Sulla scorta di questa possibilità i comuni che presentavano una spesa storica sociale da Sose 2019, inferiore ai livelli standard di obiettivi di servizio rideterminati a livello nazionale, necessariamente dovevano implementare i servizi per i propri cittadini, in modo autonomo o attraverso l'assegnazione di

risorse all'ambito sociale, per cui alcuni comuni hanno devoluto al consorzio dette risorse per potenziare interventi a favore di minori o disabili con particolare gravità del proprio territorio, oltre che fornire ai cittadini le prestazioni rientranti nell'elenco di cui all'art. 7, comma 1, del D.Lgs. n. 147 del 2017 e, in particolare, rientranti nell'ambito del segretariato sociale, del servizio sociale professionale, dei tirocini finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia delle persone e alla riabilitazione, del sostegno socio-educativo domiciliare o territoriale, dell'assistenza domiciliare socio-assistenziale e dei servizi di prossimità, del sostegno alla genitorialità e al servizio di mediazione familiare.

Alcuni comuni hanno, pertanto, deliberato di trasferire al Cisa le maggiori risorse, con finalità specifiche sui singoli territori, altri più in generale per i bisogni dell'ente.

Si riporta di seguito il prospetto con le risorse trasferite e con le specifiche destinazioni:

Caltignaga	€ 9.510,52
Terdobbiate	€ 1.295,00
Totale	€ 10.805,52

Con tali somme sono garantite alcune prestazioni aggiuntive rispetto allo standard, agli ospiti dei centri handicap, oltre ad aver dato copertura a qualche retta di utenti in condizione di indigenza.

Durante la variazione di fine novembre, deliberazione di assemblea consortile n. 11 del 09/11/2023 si è proceduto ad una verifica generale delle previsioni di entrata e di spesa, compreso il fondo di riserva e il fondo cassa, alla luce delle disposizioni che regolano la finanza locale per l'esercizio in corso, ai sensi del comma 8, art. 175 del D. Lgs. 267/2000 e dell'art. 193, oltre all'effettivo andamento degli accertamenti e degli impegni.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

Il prospetto all. a) riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio, mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV), denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in

esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio dell'attuale rendiconto.

Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato, pari ad **€ 619.881,69** è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo. Partendo da questi dati e dalle informazioni al momento disponibili, si può ragionevolmente affermare che il risultato, come di seguito riportato, non produce né produrrà nell'immediato effetti distorsivi tali da alterare il normale processo di pianificazione, aggiornamento e gestione delle previsioni di entrata e uscita relative al bilancio in corso. L'ente, nel caso in cui questa condizione dovesse venire meno per il sopraggiungere di situazioni di sofferenza dovute al verificarsi di fenomeni non ancora manifestati e riconducibili ad esercizi precedenti, potrà intervenire con tempestività e ricorrere, ove la situazione lo dovesse richiedere, all'operazione di salvaguardia degli equilibri di bilancio prevista dall'attuale quadro normativo.

Il Consorzio intercomunale per la gestione dei servizi socio-assistenziali dell'Ovest Ticino ha ottenuto dall'esercizio finanziario un risultato di amministrazione pari ad **€2.172.273,99**, (ovvero saldo cassa al 31/12/2023, a cui si sommano i residui attivi e si detraggono quelli passivi e il fondo pluriennale vincolato).

Secondo il dettato del principio contabile applicato alla contabilità finanziaria, introdotto nel sistema normativo italiano con il richiamato decreto legislativo 118/2011, la parte accantonata è composta dalla somma di **€18.060,20** per fondo crediti di dubbia e difficile esazione, **€ 172.558,47** relativa al Fondo Debiti Commerciali, oltre ad **€ 350.002,00** relativa all'accantonamento per la copertura degli adeguamenti contrattuali del CCNL cooperative sociali ed **€200.000,00** per il differenziale necessario al completamento del progetto PNRR copertura disabili.

Nel prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione sono presenti vincoli per **€ 1.103.622,39**, di cui **€ 150.000,00** del lascito consortile ed **€ 953.622,39** derivanti da risorse vincolate da progetti.

L'avanzo libero è, pertanto, di **€328.030,93**.

L'avanzo di amministrazione è l'eccedenza del fondo di cassa e dei residui attivi sui residui passivi. Rappresenta quindi un volume di disponibilità finanziarie che si trasformerà in effettive disponibilità liquide nel momento in cui saranno monetizzati i crediti ed i debiti. E' necessario, pertanto, analizzare la sua composizione per trarre le opportune indicazioni.

Il valore segnaletico del risultato di amministrazione rientra nell'ambito della contabilità finanziaria; sono tuttavia possibili, in certe condizioni, valutazioni sulla gestione complessiva, secondo le considerazioni di seguito riportate.

Anche se l'avanzo di amministrazione può essere generato da molteplici fattori costituisce un indicatore generalmente positivo in quanto evidenzia a posteriori la copertura finanziaria delle spese, rispetto al bilancio complessivo. Indica che l'andamento effettivo delle entrate è complessivamente in linea con quello delle uscite ed attesta, a consuntivo, il rispetto degli equilibri generali. Costituisce, pertanto, un sintomo di corretta gestione finanziaria.

Il risultato di amministrazione si scompone inoltre nel risultato della gestione competenza e nel risultato della gestione residui.

La valutazione del risultato di amministrazione non può prescindere dal fatto che il risultato stesso rappresenta comunque un valore di estrema sintesi della gestione finanziaria e, quindi, è soggetto a tutti i limiti propri degli indicatori sintetici.

Movimenti di fondi e servizi conto terzi

Il bilancio della competenza non è costituito solo da operazioni che incidono in modo concreto nell'acquisizione di beni e servizi diretti al consumo (bilancio corrente), oppure nell'acquisto e nella realizzazione di infrastrutture e servizi di uso durevole (bilancio degli investimenti). Durante la gestione si producono abitualmente anche taluni movimenti di pura natura finanziaria, come le concessioni ed i rimborsi di crediti e le anticipazioni di cassa. Questi movimenti, in un'ottica tesa a separare tali poste dal resto del bilancio, sono denominati con il termine tecnico di movimenti di fondi. Queste operazioni, pur essendo registrate nella contabilità finanziaria, non comportano veri movimenti di risorse dell'amministrazione per cui la loro presenza rende spesso poco agevole l'interpretazione del bilancio. È per questo motivo che detti importi sono estrapolati dalle altre poste riportate nel bilancio di parte corrente o degli investimenti, per essere così raggruppati in modo separato.

La previsione dei movimenti di fondi, di norma, riporta un pareggio tra le previsioni di entrata e di uscita (stanziamenti di competenza). Proprio per il fatto che siamo in presenza di movimenti di fondi, le posizioni creditorie e debitorie tendono in questo caso a compensarsi.

Il Consorzio aveva previsto in entrata e in uscita uno stanziamento per l'anticipazione di tesoreria corrispondente a 3/12 dei primi tre titoli delle entrate, non utilizzando tutte le potenzialità previste dalla finanziaria 2023 (5/12 dei primi tre titoli delle entrate), confermate dall'attuale finanziaria.

Nell'anno 2023, l'amministrazione ha per la prima volta utilizzato in modo importante lo strumento dell'anticipazione di tesoreria; la scelta è derivata dalla necessità di allinearsi con i pagamenti e diminuire l'accantonamento imposto dalla PCC, somma che si trascina nelle diverse annualità di bilancio, divenendo di fatto un "fardello", risorse di cui l'ente non può fruire. A fine anno il Consorzio ha comunque chiuso con un saldo positivo l'anticipazione di cassa, per evitare impatti economici sul bilancio di previsione 2024/2026.

Da un'analisi effettuata nel novembre 2023, si sono evidenziati importati crediti che l'ente vanta verso la Regione Piemonte e il Ministero, con risorse in competenza e in residuo di quasi 4 milioni di euro. Alcune voci, a fine dicembre e gennaio 2024 sono state saldate, si tratta di residui 2021 e 2022, quasi nulla è stato incassato dell'annualità 2023. Di fronte a queste oggettive criticità pare paradossale quanto eccepito dalla Ragioneria della Corte dei Conti, rispetto ai tempi e ai ritardi di pagamento del Consorzio.

Il Consorzio, purtroppo, essendo un ente a finanza derivata, ovvero privo della possibilità di disporre di potestà tributaria, beneficia delle entrate provenienti da soggetti terzi, Stato, Regione, Comuni, Asl e soggetti privati; gli enti che lo finanziano, sono loro stessi soggetti a carenze di liquidità, pertanto, il Consorzio, sconta queste dinamiche di cui è creditore, con ritardi nell'incasso delle somme trasferite dalla Regione estremamente elevati, con finanziamenti che arrivano in cassa due anni dopo l'effettivo stanziamento a bilancio.

Si comprende quindi come questo meccanismo determini costanti sofferenze di cassa per il Consorzio e, a cascata, come lo stesso, sia in estrema difficoltà a rispettare i propri tempi di pagamento verso i soggetti da cui ha acquistato beni e servizi. Un ingranaggio che non deriva certo da una scarsa capacità di programmazione dell'ente, ma da una serie di eventi concatenati di cui il Consorzio è solo l'ultimo anello della catena.

Sovente la difficoltà è di far fronte a potenziali rivendicazioni del credito da parte dei fornitori dello stesso Consorzio, con la richiesta di interessi di mora sulle fatture evase con tempi dilatati oltre i 30 gg. Gli ultimi movimenti che interessano il bilancio di competenza sono i servizi per conto di terzi. Anche queste operazioni, come i movimenti di fondi, non incidono in alcun modo nell'attività economica del consorzio, trattandosi generalmente di poste puramente finanziarie movimentate dall'ente per conto di soggetti esterni, che vanno poi a compensarsi. Sono tipiche, nella gestione degli stipendi, le operazioni attuate dall'ente in qualità di sostituto d'imposta e le operazioni relative allo split payment. I servizi per conto di terzi sono in pareggio sia a preventivo che a consuntivo e quindi gli accertamenti di entrata corrispondono agli impegni di spesa.

Il risultato della gestione residui

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata. Il risultato della gestione residui si evince dalla tabella che segue:

	Movimenti 2022	Movimenti 2023
Residui		
Riscossioni in c/residui	4.281.499,77	3.618.936,40
Pagamenti in c/residui	5.350.788,04	3.913.037,65

La consistenza totale dei residui attivi è pari a €6.863.510,37 di cui € 4.758.915,71 relativi all'esercizio 2023, ed € 2.104.594,66 ad altre annualità (Fondi PNRR). I principali crediti sono derivanti da entrate della Regione Piemonte, dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, legate a progetti di rilievo e con risorse comunitarie.

La consistenza totale dei residui passivi è pari ad € 4.333.752,33 di cui € 4.019.971,75 relativi all'esercizio 2023 ed € 313.780,58 ad altre annualità.

Ogni anno gli enti devono procedere al riaccertamento ordinario dei residui, finalizzato a verificare che i residui corrispondano a obbligazioni giuridicamente perfezionate. In particolare i residui attivi dovranno essere relativi a entrate accertate esigibili nell'esercizio di riferimento, ma non incassate; i residui passivi dovranno riguardare spese impegnate, liquidate o liquidabili nel corso dell'esercizio, ma non pagate.

Le spese impegnate non esigibili nell'esercizio considerato sono immediatamente reimputate all'esercizio in cui sono esigibili e, a seguito della re-imputazione degli impegni, è costituito in spesa il fondo pluriennale vincolato destinato a garantirne la copertura quale entrata nell'esercizio successivo. Le variazioni agli stanziamenti del Fondo Pluriennale Vincolato e agli stanziamenti correlati dell'esercizio in corso e dell'esercizio precedente, necessarie alla reimputazione delle entrate e delle

spese riaccertate, sono effettuate con provvedimento amministrativo del consiglio di amministrazione entro i termini previsti per l'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente. Le entrate accertate non esigibili sono anch'esse immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili. Si provvede quindi alla cancellazione dell'accertamento e/o dell'impegno dalle scritture e all'immediato accertamento e impegno imputati alla competenza dell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità

Nell'ambito della predisposizione del rendiconto della gestione è importante verificare la congruità del fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità accantonata nel risultato di amministrazione.

In applicazione dei nuovi principi contabili era stata inserita la previsione di spesa relativa al fondo crediti di dubbia esigibilità 2023, adeguata a fine anni in € **18.060,20** (crediti provenienti da rette di utenti in struttura).

Il fondo crediti di dubbia esigibilità è stato stanziato tenendo conto che questo Consorzio ha sempre utilizzato criteri prudenziali nell'accertamento delle entrate (in molti casi l'accertamento corrisponde alla riscossione delle rette degli utenti inseriti nelle strutture o per i servizi a domanda individuale).

In occasione della redazione del rendiconto occorre accantonare nel risultato di amministrazione una quota a titolo di FCDE facendo riferimento all'importo complessivo dei residui attivi, sia di competenza dell'esercizio a cui si riferisce il rendiconto sia degli esercizi precedenti.

Si procede:

- a determinare, per ciascuna categoria di entrata, l'importo dei residui attivi alla fine dell'esercizio;
- a calcolare, la media del rapporto tra gli incassi (in c/residui) e l'importo dei residui attivi all'inizio di ogni anno degli ultimi 5 esercizi;
- ad applicare all'importo complessivo dei residui finali dell'anno la percentuale pari al complemento a 100 delle medie rilevate.

Il punto 3.3 allegato 4/2 D.Lgs.118/2011 prevede che in sede di rendiconto, la quota accantonata nel risultato di amministrazione per il fondo crediti di dubbia esigibilità può essere determinata per un importo non inferiore al seguente:

+ Fondo crediti di dubbia esigibilità nel risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

- gli utilizzi del fondo crediti di dubbia esigibilità effettuati per la cancellazione o lo stralcio dei crediti

+ l'importo definitivamente accantonato nel bilancio di previsione per il Fondo crediti di dubbia esigibilità, nell'esercizio cui il rendiconto si riferisce

Da tale analisi è emerso che il fondo rischi per crediti di dubbia esigibilità stanziato nel bilancio 2023 risulta congruo. Per la maggior parte delle entrate analizzate il fondo rischi accantonato risultava non necessario in quanto si trattava di entrata interamente incassate.

INDIRIZZO INTERNET DI PUBBLICAZIONE:

CONSORZIO INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI DELL'OVEST TICINO

<http://cisaovesticino.it>

sezione Albo pretorio:

<http://www.servizipubblicaamministrazione.it/servizi/VenereWeb/ElencoRic.asp?Ricerca=Avanzata&CodEnte=csvsttcn1367>

sezione Amministrazione trasparente:

http://www.cisaovesticino.it/at_bilancio_prev_cons.html

Il Responsabile dell' Area Finanziaria
Stefania Demarchi

Romentino, 08.04.2024